

Per sapere chi fa che cosa

Archiviamo i restauratori

Saranno presto disponibili l'Archivio Storico Nazionale e la Banca Dati dei restauratori italiani

Avvitato ormai più di 10 anni fa, l'ASRI (Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani) rappresenta l'unico progetto interdisciplinare sulla storia critica dei restauratori italiani e sulla storia conservativa delle opere d'arte. L'incredibile qualità e quantità del patrimonio storico-artistico italiano e l'indiscusso prestigio della scuola di restauro italiana (dalle figure di Edwards e Secco Suardo fino alle eccellenze dell'Istituto Centrale per il Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure) sono sufficienti per capire perché l'idea di un progetto come l'ASRI sia nata proprio in Italia e come stia diventando un vero e proprio modello di riferimento per esperienze simili in altri paesi europei.

Che cosa archiviare

Archivi (privati di restauratori e di enti pubblici o privati); restauratori (da Lanfranco e Maratta, a Secco Suardo, Botti, Cavenaghi e Pelliccioli fino a Gianluigi Colalucci); operatori del restauro spesso sconosciuti (foderatori; doratori; stuccatori...); opere d'arte note e studiate e non (dipinti, sculture, affreschi...); operazioni di restauro (puliture, consolidamenti, foderature, parchettature, integrazioni, trasporti, ma anche interventi di allargamento o riduzione di tavole e tele, ritoc-

chi mimetici spesso invecchiati artificialmente...); documenti (fotografie, radiografie, lettere, note di paginamento, relazioni e perizie, diari di cantiere...); bibliografie; luoghi di interventi e di collocazione delle opere; date (dal XVI secolo ai nostri giorni).

Perché

Tutti questi materiali e tutte queste informazioni, preziosissimi per la documentazione storica del restauro, permettono di conoscere non solo il profilo professionale del restauratore, le teorie, le prassi, le tecniche, i materiali, gli strumenti di restauro e i relativi lessici tecnici, ma anche la storia conservativa delle opere (per avere una maggiore potenzialità di lettura critica) e soprattutto l'«anamnesi» di un'opera (per poter operare un intervento conservativo più consapevole).

Come (modalità e criteri selettivi)

Innanzitutto conservando e valorizzando gli archivi privati dei restauratori italiani, straordinario patrimonio documentario, tanto vitale per l'indagine e la conservazione delle opere quanto frammentato ed esposto ai rischi della dispersione. La banca dati archivistica di ASRI, curata da Sergio Del Bello, integra le basi dati inventariali (relative agli archivi privati raccolti dal progetto,

con l'ultima acquisizione, nel 2006, dell'archivio donato dal restauratore bergamasco Antonio Benigni, ora in fase di riordino) e le basi dati tematiche (relative a materiali documentari presenti in fondi conservati presso istituti pubblici e privati), realizzando una vera e propria guida alle fonti per la storia del restauro.

I risultati delle ricerche storiche e documentarie sulla vita professionale dei restauratori e sui loro interventi confluiscono nella banca dati RES.I. (Restauratori Italiani), ideata da Matteo Panzeri, organizzata attraverso quattro schede (Restauratore, Intervento, Opera e Documento). La gestione delle informazioni tramite la base dati RES.I., senza limitare modalità e percorsi di studio anche molto diversi, permette di condividere e integrare i dati e i risultati delle ricerche a livello nazionale, e consente un più efficace accesso alle informazioni schedate, suggerendo collegamenti e indagini trasversali, altrimenti impensabili. Continua, in parallelo, la collana Quaderni dell'Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani: nel 2006 è stato pubblicato *Restauratori e restauri in archivio*, vol. 3, coordinato da Giuseppe Basile, con saggi sui restauratori Luigi Cavenaghi, Bruno Bearzi e Andrea Mandelli, di Federica Manoli, Lidia Del Duca e Gio-

vanna Maffei (Associazione Giovanni Secco Suardo-Istituto Centrale per il Restauro, 2006). Sempre nell'ambito del progetto, nel 2007 è prevista la pubblicazione di *Restauri per la quadreria: dal Palazzo Reale alla Galleria Sabauda. Fonti e documenti per la storia del restauro in Piemonte*, a cura di Paola Astrua e Michela Di Macco; *Restituire l'antichità. Giovanni Pierantoni (1742-1817) e il restauro della scultura antica in Roma: dalla filologia dell'integrazione alla filologia del frammento*, di Chiara Piva; *Vincenzo Canuccini. Ispettore delle Pubbliche Pinte. Il restauro dei dipinti nello Stato Pontificio nella prima metà dell'Ottocento*, di Federica Giacomini; *Restauratori e restauri in archivio*, vol. 4, con saggi su Bartolomeo Cavenaghi, Eugenio Cisterna, Luigi Bartolucci, Antonio De Mata, Venceslao Bigoni e Mauro Pelliccioli.

Chi (enti promotori e sostenitori)

L'Associazione Giovanni Secco Suardo, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro e in particolare con Giuseppe Basile, coordina le attività del progetto, seguendo le indicazioni del Comitato Scientifico (con la presidenza di Marisa Dalai Emiliani), in cui sono rappresentate le diverse professionalità e competenze (storici del

l'arte, restauratori, architetti, chimici ecc.), permettendo di rispettare la fondamentale natura interdisciplinare del progetto, e le principali istituzioni competenti (università, direzioni generali del ministero per i beni archivistici e artistici, istituti centrali per il restauro e per la catalogazione delle opere d'arte ecc.). Le attività di ricerca sono svolte principalmente in ambito universitario, attraverso unità di ricerca, cofinanziate

dal MIUR: si è appena concluso un biennio di lavoro che ha visto coinvolte le Università degli Studi di Roma «La Sapienza», Lecce, Napoli «Federico II», Palermo, Siena, Torino e Udine ed è appena iniziato un nuovo biennio con le Università di Roma «La Sapienza», Macerata, Siena e Torino.

Oltre a istituzioni centrali e accademiche ASRI vede la partecipazione e il sostegno di istituzioni particolarmente impegnate nel settore della conservazione e del restauro come la Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo, la Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» e la Direzione Generale alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia.

□ A.M.G.

Ci sarà anche un archivio europeo

Nel novembre del 2005 è stato avviato il progetto relativo all'Archivio Storico dei Restauratori Europei, promosso dall'Associazione Italiana Giovanni Secco Suardo-Istituto Centrale per il Restauro e dall'Università di Roma «La Sapienza», e che ha coinvolto, tra gli altri, il progetto europeo sostenuto dalla Commissione Europea all'interno del programma Cultura 2000, e che attualmente, la partecipazione di altri Partner europei (Francia, Germania, Spagna, Ungheria) e la partecipazione in qualità di partner associato dell'organismo internazionale IIC (The International Institute for Conservation of Historic and Artistic Works) è stata ben avviata. Il progetto di formazione e ricerca ha visto la nascita attraverso la firma di un documento di intenti, da parte dei partecipanti di una Rete europea per lo studio e la documentazione delle vicende conservative del Patrimonio Culturale, con lo scopo di promuovere una sinergia tra diversi Paesi su queste problematiche di valorizzazione, sapere e conoscenza sulla storia della conservazione e del restauro, in collaborazione e condivisione di studi e ricerche, di attività di ricerca e di pressa tecnica e di diffusione di cultura e di istituzioni dell'Archivio Storico dei Restauratori Europei.

Il progetto è stato avviato nei lavori non può considerarsi esaustivo. Si è trattato di un primo passo indispensabile e necessario per definire linee guida e standard descrittivi, verificare lo stato dell'arte degli studi nei Paesi partecipanti, progettare e sviluppare un database per la gestione dell'Archivio Storico dei Restauratori Europei, produrre le prime schede di biografia dei conservatori, restauratori europei e le relative schede di intervento di conservazione/restauro.

Una scheda dell'ASRI

Scheda Restauratore

Onomastica Andrea Mandelli
Nascita Bergamo, 04/06/1921

Cenno biografico

Andrea Mandelli nasce a Bergamo il 4 giugno 1921. Nel 1935 entra in una bottega di restauro praticante nella bottega di decorazione del pittore bergamasco Ferrino Taragni che fu figura-guida nel settore per tutta la prima metà del '900. Nel 1937, su sollecitazione del maestro, si iscrive al biennio di decorazione della Scuola d'Arte Applicata Andrea Fantoni di Bergamo. L'apprendistato da Taragni e la frequentazione delle lezioni alla Fantoni procedono di pari passo.

Ma è principalmente all'interno della bottega che Mandelli inizia a conoscere le caratteristiche dei materiali usati nella decorazione e ad apprendere le tecniche, non solo di esecuzione, ma anche di restauro e ritocco degli intonaci decorati e delle tele. Vengono, infatti, praticati con frequenza anche gli stacchi e gli strappi e la foderatura delle tele degradate.

Per quanto riguarda l'integrazione pittorica, i criteri seguiti nella bottega sono ancora molto lontani dalle concezioni moderne. Viene data la priorità all'integrazione mimetica anche a costo di pesanti ridipinture, secondo un metro di giudizio personale del committente o del decoratore stesso.

Geografia dell'attività

Italia settentrionale / Lombardia / Bergamo (BG)
Italia settentrionale / Lombardia / Lecco (LC)

Interventi

Data	Opera citata come	Luogo di intervento
1955	Gavasio da Postanale (?) Sant'Alberto	Bergamo (BG), Chiesa del Carmine, Cappella di Sant'Alberto Carmelitano
1956	Giovanni Battista d'Averara, <i>Storie di Salomone, Orbecche,</i>	Bergamo (BG), Palazzo Tini Camozzi, ex Tini Guerinoni (via San Lorenzo 21)
1968	Scultura, Anonimo, <i>Decorazione</i>	Bergamo (BG), Palazzo Moroni

Scheda Intervento

Restauratore Mandelli Andrea
Responsabile Gatti Vincenzo

Opera *Tipologia* Dipinto murale
Opera citata come Anonimo di fine XVI - inizio XVII secolo, Madonna con

Gesù Bambino e angeli
(continua)

Fonti, Documenti, Bibliografia

Data	Autore/titolo/soggetto	Specifiche	Tipologia
1965-80	Registro cronologico degli interventi		Documento d'archivio
1985	Mandelli nel laboratorio di Via Arena		Immagine
1998	Pirca Lunga G. F., Selva I. A.	pp. 58, 189-190	Bibliografia
2005	Maffei/Giovanna		Letteratura grigia (continua)

Compilatore

Maffei/Giovanna, 23/01/2006

Scheda Documento

Tipologia documento Documento d'archivio

Specifiche tipologiche Quadro di appunti

Autore Mandelli Andrea

Titolo Registro cronologico degli interventi

Datazione 1965-1980

Collocazione Città Lurano (BG)
Istituzione Associazione Giovanni Secco Suardo
Archivio/fondo Archivio Andrea Mandelli
Segnatura AAM 1, 6

Abstract Registro cronologico degli interventi effettuati da Andrea Mandelli tra il 1965 e il 1980

Riferimento restauratore Mandelli Andrea

Riferimento intervento

1971 - Mandelli Andrea - Scultura, Anonimo, *Decorazione con cineserie*
1971 - Mandelli Andrea - Masolino da Panicale e altri, *Storie della Vergine*
1974-75 - Mandelli Andrea - Anonimo di fine XVI - inizio XVII secolo, Madonna con Gesù Bambino e angeli
Compilatore Maffei/Giovanna, 28/01/2006

Scheda Intervento

Restauratore Mandelli Andrea
Responsabile Gatti Vincenzo

Opera *Tipologia* Dipinto murale
Opera citata come Anonimo di fine XVI - inizio XVII secolo, Madonna con

Gesù Bambino e angeli
(continua)

Fonti, Documenti, Bibliografia

Data	Autore/titolo/soggetto	Specifiche	Tipologia
1965-80	Registro cronologico degli interventi		Documento d'archivio
1974	Applicazione delle tele di stacco dell'affresco posto sulla parete nord nella zona absidale		Immagine
1983	Mandelli Andrea		Documento d'archivio
2005	Maffei/Giovanna		Letteratura grigia (continua)

Compilatore

Maffei/Giovanna, 28/01/2006

Scheda Opera

Tipologia generale Dipinto murale

Ambito culturale Lombardo

Attribuzione Anonimo della fine XVI - inizio XVII secolo

Datazione 1590-1610

Soggetto Madonna con Gesù Bambino e angeli

Materia e tecnica Affresco

Dimensioni 280x185

Collocazione Civate (LC)
Basilica del complesso di San Pietro al monte parete nord

Specifiche interventi 1974-75 - Mandelli Andrea - Anonimo di fine XVI - inizio XVII secolo, Madonna con Gesù Bambino e angeli

Compilatore Maffei/Giovanna, 27/01/2006

Operazioni

Tipologia	Tecnica	Strumenti	Materiali
Pulitura mecc.			Pennello
Consolidamento	Iniezione		Soluzione

del supporto aromatica di Paraloid B/72

Foderatura Pezze di cotone e di lino e colla forte

Stacco Spatola, scalpello (continua)

Note critiche Sotto l'intonachino, asportato con lo stacco, vi era un intonacato con marfellature che presentava tracce di un disegno a grafite. Erano segni... (continua)

Fonti, Documenti, Bibliografia

Data	Autore/titolo/soggetto	Specifiche	Tipologia
1965-80	Registro cronologico degli interventi		Documento d'archivio
1974	Applicazione delle tele di stacco dell'affresco posto sulla parete nord nella zona absidale		Immagine
1983	Mandelli Andrea		Documento d'archivio
2005	Maffei/Giovanna		Letteratura grigia (continua)

Compilatore

Maffei/Giovanna, 28/01/2006

Scheda Opera

Tipologia generale Dipinto murale

Ambito culturale Lombardo

Attribuzione Anonimo della fine XVI - inizio XVII secolo

Datazione 1590-1610

Soggetto Madonna con Gesù Bambino e angeli

Materia e tecnica Affresco

Dimensioni 280x185

Collocazione Civate (LC)
Basilica del complesso di San Pietro al monte parete nord

Specifiche interventi 1974-75 - Mandelli Andrea - Anonimo di fine XVI - inizio XVII secolo, Madonna con Gesù Bambino e angeli

Compilatore Maffei/Giovanna, 27/01/2006

■ Per sapere chi fa che cosa

Archiviamo i restauratori

Saranno presto disponibili l'Archivio Storico Nazionale e la Banca Dati dei restauratori italiani

Avviato ormai più di 10 anni fa, l'ASRI (Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani) rappresenta l'unico progetto interdisciplinare sulla storia critica dei restauratori italiani e sulla storia conservativa delle opere d'arte. L'incredibile quantità e quantità del patrimonio storico-artistico italiano e l'indiscusso prestigio della scuola di restauro italiana (dalle figure di Edwards e Secco Suardo fino alle eccellenze dell'Istituto Centrale per il Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure) sono sufficienti per capire perché l'idea di un progetto come l'ASRI sia nata proprio in Italia e come sta diventando un vero e proprio modello di riferimento per esperienze simili in altri paesi europei.

Che cosa archiviare

Archivi (privati di restauratori e di enti pubblici o privati); restauratori (da Lanfranco e Maratta, a Secco Suardo, Botti, Cavenaghi e Pelliccioli fino a Gianluigi Colalucci); operatori del restauro spesso sconosciuti (foderatori, doratori, stuccatori...); opere d'arte note e studiate e non (dipinti, sculture, affreschi...); operazioni di restauro (puliture, consolidamenti, foderature, parchettature, integrazioni, trasporti, ma anche interventi di allargamento o riduzione di tavole e tele, ritoc-

chi mimetici spesso invecchiati artificialmente...); documenti (fotografie, radiografie, lettere, note di pagamento, relazioni e perizie, diari di cantiere...); bibliografie; luoghi di interventi e di collocazione delle opere; date (dal XVI secolo ai nostri giorni).

Perché

Tutti questi materiali e tutte queste informazioni, preziosissimi per la documentazione storica del restauro, permettono di conoscere non solo il profilo professionale del restauratore, le teorie, le prassi, le tecniche, i materiali, gli strumenti di restauro e i relativi lessici tecnici, ma anche la storia conservativa delle opere (per avere una maggiore potenzialità di lettura critica) e soprattutto l'«anamnesi» di un'opera (per poter operare un intervento conservativo più consapevole).

Come (modalità e criteri selettivi)

Innanzitutto conservando e valorizzando gli archivi privati dei restauratori italiani, straordinario patrimonio documentario, tanto vitale per l'indagine e la conservazione delle opere quanto frammentato ed esposto ai rischi della dispersione. La banca dati archivistica di ASRI, curata da Sergio Del Bello, integra le basi dati inventariali (relative agli archivi privati raccolti dal progetto,

con l'ultima acquisizione, nel 2006, dell'archivio donato dal restauratore bergamasco Antonio Benigni, ora in fase di riordino) e le basi dati tematiche (relative a materiali documentari presenti in fondi conservati presso istituti pubblici e privati), realizzando una vera e propria guida alle fonti per la storia del restauro.

I risultati delle ricerche storiche e documentarie sulla vita professionale dei restauratori e sui loro interventi confluiscono nella banca dati RES.I. (Restauratori Italiani), ideata da Matteo Panzeri, organizzata attraverso quattro schede (Restauratore, Intervento, Opera e Documento). La gestione delle informazioni tramite la base dati RES.I., senza limitare modalità e percorsi di studio anche molto diversi, permette di condividere e integrare i dati e i risultati delle ricerche a livello nazionale, e consente un più efficace accesso alle informazioni schedate, suggerendo collegamenti e indagini trasversali, altrimenti impensabili.

Continua, in parallelo, la collana Quaderni dell'Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani: nel 2006 è stato pubblicato *Restauratori e restauri in archivio*, vol. 3, coordinato da Giuseppe Basile, con saggi sui restauratori Luigi Cavenaghi, Bruno Bearzi e Andrea Mandelli, di Federica Manoli, Lidia Del Duca e Gio-

vanna Maffei (Associazione Giovanni Secco Suardo-il Prato, 2006). Sempre nell'ambito del progetto, nel 2007 è prevista la pubblicazione di *Restauri per le quadre: dal Palazzo Reale alla Galleria Sabauda. Foti e documenti per la storia del restauro in Piemonte*, a cura di Paola Astrua e Michela Di Maccio; *Restituire l'antichità. Giovanni Pierantoni (1742-1817) e il restauro della scultura antica in Roma: dalla filologia dell'integrazione alla filologia del frammento*, di Chiara Piva; *Vincenzo Camuccini Ispettore delle Pubbliche Pitture. Il restauro dei dipinti nello Stato Pontificio nella prima metà dell'Ottocento*, di Federica Giacomini; *Restauratori e restauri in archivio*, vol. 4, con saggi su Bartolomeo Caneveppi, Eugenio Ciasterna, Luigi Bartolucci, Antonio De Mata, Venceslao Bigoni e Mauro Pelliccioli.

Gli enti promotori e sostenitori

L'Associazione Giovanni Secco Suardo, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro e in particolare con Giuseppe Basile, coordina le attività del progetto, seguendo le indicazioni del Comitato Scientifico (con la presidenza di Marisa Dati Emiliani), in cui sono rappresentate le diverse professionalità e competenze (storici del

restauro, restauratori, archivisti, chimici ecc.), permettendo di rispettare la fondamentale natura interdisciplinare del progetto, e le principali istituzioni competenti (università, direzioni generali del ministero per i beni archivistici e artistici, istituti centrali per il restauro e per la catalogazione delle opere d'arte ecc.). Le attività di ricerca sono svolte principalmente in ambito universitario, attraverso unità di ricerca, cofinanziate

dal MIUR: si è appena concluso un biennio di lavoro che ha visto coinvolte le Università degli Studi di Roma «La Sapienza», Lecce, Napoli «Eduardo II», Palermo, Siena, Torino e Udine ed è appena iniziato un nuovo biennio con le Università di Roma «La Sapienza», Macerata, Siena e Torino.

Oltre a istituzioni centrali e accademiche ASRI vede partecipazione e il sostegno di istituzioni particolarmente impegnate nel settore di conservazione e del restauro come la Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo, la Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» e la Direzione Generale alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia.

□ A.M.G.

Ci sarà anche un archivio europeo

Nel novembre del 2005 è stato avviato il progetto relativo all'Archivio Storico dei Restauratori Europei, promosso dai partners italiani, l'Associazione Giovanni Secco Suardo, Istituto Centrale per il Restauro e l'Università di Roma «La Sapienza», che ha annunciato di impegnarsi nel progetto nazionale ASRI. Il progetto europeo è sostenuto dalla Commissione Europea all'interno del programma Cultura 2006, vede attualmente la partecipazione di altri Partner europei (Francia, Germania, Spagna, Ungheria) e in particolare in qualità di partner associato del organismo internazionale ICA (The International Institute for Conservation of Historic and Artistic Works) che ha analizzato i dati e i centri di formazione e ricerca ha visitato le attività e la forma di un documento. In tutti, da parte dei partner, un'indagine europea per la raccolta e la documentazione delle vicende conservative del Patrimonio Culturale, con la speranza di trovare una sinergia tra i diversi Paesi su nuove problematiche di valorizzazione e sapere sulla storia della conservazione e del restauro in un'ottica di mobilità e condivisione di studi e ricerche di attività e prassi tecniche e metodologiche di tutela e di istruzione dell'Archivio Storico dei Restauratori Europei.

Il progetto è stato attuale dei lavori non può considerarsi esecutivo. Si è trattato di un'indagine indispensabile per passare per definire linee guida e standard descrittivi, verificare lo stato dell'arte degli studi nei Paesi partecipanti, proprietarie e sviluppare un database per la gestione dell'Archivio Storico dei Restauratori Europei, produrre le prime schede bibliografiche di conservatori, restauratori europei e le relative schede di eventi di conservazione e restauro.